

STATO
DELL'UNIONE
2018



Una guardia di frontiera e costiera europea rafforzata e pienamente equipaggiata

#SOTEU

12 settembre 2018

“Voglio che entro il 2020 sia costituito un corpo permanente di 10 000 agenti pronti a sostenere le oltre 100 000 guardie di frontiera nazionali nei loro difficili compiti. Occorre istituire una guardia di frontiera dell'UE autentica ed efficiente, nel vero senso della parola. A tal fine dobbiamo anche affrontare la questione delle attrezzature [...] Abbiamo bisogno di più aerei, di più navi, di più veicoli [...]”.

Jean-Claude Juncker, Parlamento europeo, Strasburgo, 3 luglio 2018.



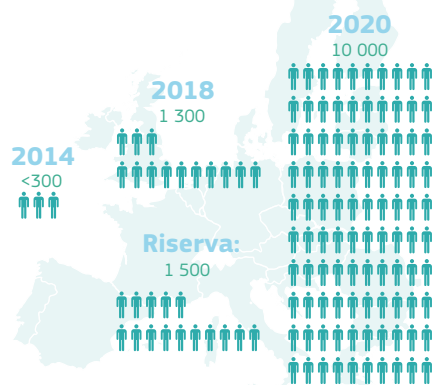
L'Europa deve essere in grado di gestire efficacemente le proprie frontiere esterne, di migliorare i rimpatri e di offrire un livello elevato di sicurezza all'interno dell'Unione. Per questo la Commissione propone oggi di dotare la guardia di frontiera e costiera europea della capacità operativa e delle competenze necessarie per sostenere efficacemente gli Stati membri sul terreno. Un nuovo corpo permanente di 10 000 agenti operativi con competenze esecutive e attrezzature proprie garantirà all'UE la capacità per intervenire dove e quando necessario, lungo le frontiere esterne dell'UE e nei paesi terzi. Esso sarà dotato di un mandato più forte in materia di rimpatrio e lavorerà a stretto contatto con la nuova Agenzia dell'Unione europea per l'asilo. Il corpo permanente segna un punto di svolta poiché contribuirà a garantire che l'UE nel suo insieme disponga dei mezzi necessari per proteggere le frontiere comuni, far fronte alle sfide future e preservare la sostenibilità a lungo termine dello spazio Schengen di libera circolazione.

Un nuovo corpo permanente di 10 000 agenti operativi

L'istituzione della guardia costiera e di frontiera europea nel 2016, in tempi record e su proposta della Commissione, ha rappresentato un salto di qualità nella capacità dell'UE di proteggere le sue frontiere esterne. Tuttavia, la dipendenza dai contributi volontari degli Stati membri in termini di personale e di attrezzature ha portato a persistenti lacune, che hanno ostacolato l'efficacia delle operazioni congiunte. Il nuovo corpo permanente di 10 000 agenti operativi con competenze esecutive e attrezzature proprie garantirà all'UE la capacità necessaria, in modo costante e affidabile.

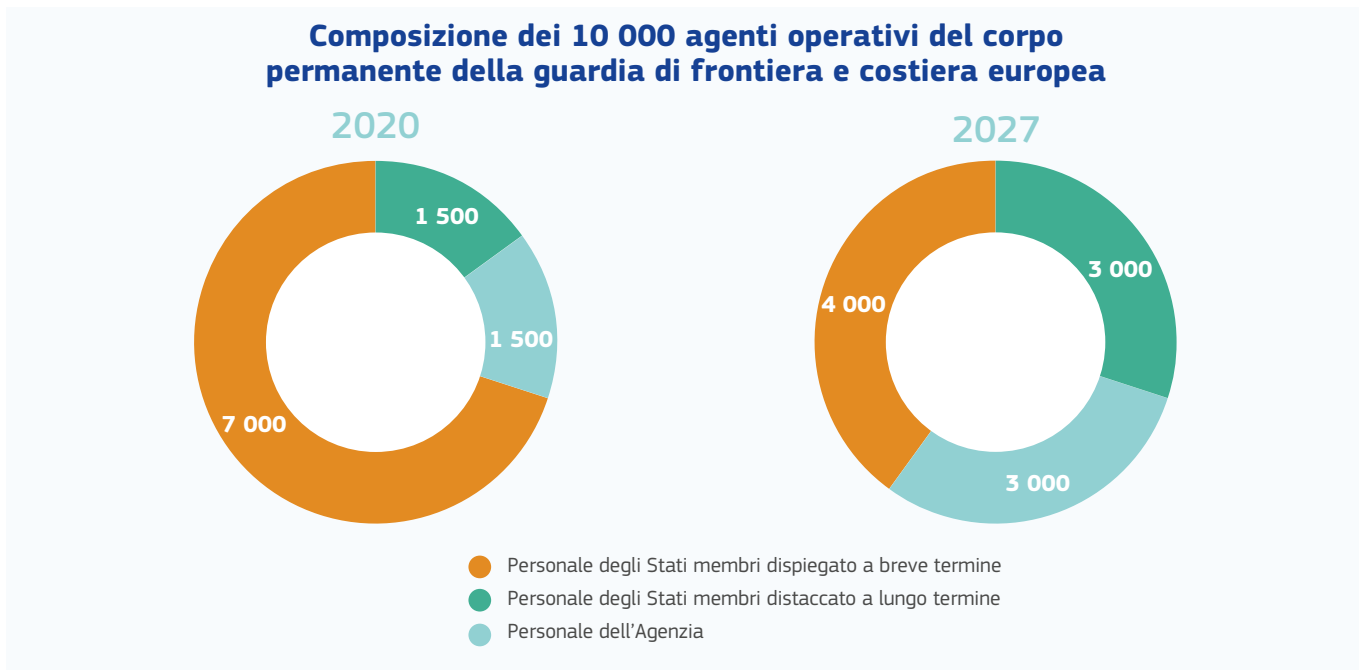
RAFFORZARE LA CAPACITÀ OPERATIVA DELLA GUARDIA DI FRONTIERA E COSTIERA EUROPEA:

Personale operativo dell'UE impiegato:



L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera si doterà di **attrezzature proprie**, quali navi, aerei e veicoli, pronti per essere impiegati in ogni momento e in tutte le operazioni necessarie. Nell'ambito del bilancio 2021-2027 dell'UE la Commissione ha assegnato **2,2 miliardi di €** all'Agenzia per consentirle non soltanto di acquisire, ma anche di mantenere e utilizzare i mezzi aerei, navali e terrestri necessari per le sue operazioni.

- **Una forza di intervento affidabile.** Il corpo permanente riunirà il personale dell’Agenzia, le guardie di frontiera e gli esperti in materia di rimpatri distaccati o dispiegati dagli Stati membri. Il corpo sarà pienamente operativo entro il 2020, con una dotazione di 10 000 agenti. Gradualmente si ridurrà il numero degli agenti nazionali dispiegati a breve termine, che saranno sostituiti da personale statutario dell’Agenzia e da personale distaccato dagli Stati membri a lungo termine, per far sì che l’Agenzia possa lavorare con la necessaria prevedibilità e flessibilità.



Fonte: Commissione europea.

- **Maggiori compiti e competenze.** Il personale del corpo permanente sarà in grado di svolgere compiti di controllo di frontiera e di rimpatrio, compresi quelli che necessitano di poteri esecutivi, per svolgere un utile ruolo operativo. Sotto l’autorità e il controllo dello Stato membro ospitante, alle frontiere esterne, potrà verificare l’identità, autorizzare o rifiutare l’ingresso ai valichi di frontiera, timbrare i documenti di viaggio, pattugliare le frontiere e intercettare le persone che hanno attraversato la frontiera in maniera irregolare. Il personale potrà inoltre fornire assistenza nell’attuazione delle procedure di rimpatrio, in particolare redigendo decisioni di rimpatrio o scortando cittadini di paesi terzi oggetto di un rimpatrio forzato.
- **Personale adeguatamente formato e standard professionali elevati.** Il personale operativo del corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea riceverà una formazione comune per garantire i più elevati standard professionali e una cultura operativa comune.
- **Uffici antenna.** L’Agenzia potrà istituire uffici antenna temporanei negli Stati membri che ospitano le sue attività operative per facilitare una stretta cooperazione con le autorità nazionali e garantire il corretto svolgimento delle sue operazioni.

Un mandato più forte in materia di rimpatrio

L’Agenzia potrà **sostenere efficacemente gli Stati membri** nelle procedure di rimpatrio di coloro che non hanno il diritto di soggiornare nell’UE, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, in particolare per quanto riguarda:

- la redazione delle decisioni di rimpatrio per gli Stati membri, che prendono la decisione finale e restano responsabili dell’emanazione delle decisioni stesse;
- l’identificazione dei migranti in posizione irregolare;
- l’acquisizione dei documenti di viaggio;
- l’assistenza nello sviluppo di sistemi nazionali per la gestione del rimpatrio al fine di migliorare il coordinamento e il monitoraggio dei rimpatri.

L’Agenzia potrà inoltre assistere i **paesi terzi** per quanto concerne le loro attività di rimpatrio verso altri paesi.



Una maggiore cooperazione con i paesi terzi

Il sostegno e la cooperazione con i paesi terzi sono essenziali per la protezione delle frontiere esterne dell'UE. Nell'ambito del nuovo mandato, l'Agenzia potrà avviare operazioni congiunte e inviare personale in paesi non appartenenti all'UE, superando l'attuale limitazione ai paesi vicini, per fornire sostegno in materia di gestione delle frontiere e della migrazione e di rimpatri. Ogni invio di personale o altra forma di cooperazione con le autorità di paesi terzi sarà soggetta all'accordo preliminare tra l'UE e i paesi interessati.



Migliorare la conoscenza situazionale e la capacità di risposta

Il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere sarà pienamente integrato nel funzionamento della guardia di frontiera e costiera europea. Il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere è essenziale per una rapida e completa conoscenza degli incidenti e dei flussi migratori e fornisce analisi condivise dei rischi e un meccanismo di risposta a livello locale, regionale, nazionale o dell'UE.



Una cooperazione rafforzata con l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo

La guardia di frontiera e costiera europea opererà di concerto con l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo rafforzata. La cooperazione riguarderà l'invio di **squadre di sostegno per la gestione della migrazione**, in particolare nei punti di crisi e nei centri controllati, per offrire un **sostegno integrato in materia di frontiere, asilo e rimpatrio** laddove necessario.



Finanziare una forza solida e reattiva

Il costo totale per l'istituzione del corpo permanente, l'acquisizione di attrezzature proprie dell'Agenzia e lo svolgimento dei suoi compiti, attuali e futuri, ammonta a 1,3 miliardi di € per il periodo **2019-2020**. Per il periodo **2021-2027** sono necessari in totale 11,3 miliardi di € per tutti i compiti e le funzioni rafforzati dell'Agenzia. Inoltre, le autorità degli Stati membri potranno ricevere un sostegno dal **Fondo per la gestione integrata delle frontiere**, con una dotazione di 9,3 miliardi di €, proposto dalla Commissione per il prossimo periodo di bilancio 2021-2027.



■ Ufficio delle pubblicazioni

Print	ISBN 978-92-79-92116-2	doi:10.2775/85783	NA-01-18-837-IT-C
PDF	ISBN 978-92-79-92092-9	doi:10.2775/696830	NA-01-18-837-IT-N